

RELAZIONE ILLUSTRATIVA RENDICONTO GENERALE ANNO 2024

A) PREMESSA

L'Ente Parco dell'Etna è Ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "Soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO. All'Ente spetta, pertanto, il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna ha propri Organi, con competenze precisate nelle normative di settore e nello Statuto Regolamento dell'Ente :

- Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, cui spetta la legale rappresentanza dell'Ente;
- Vice Presidente, eletto dal Consiglio del Parco, che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento;
- Comitato Esecutivo, composto da tre membri, di cui due di diritto (Presidente, Ispettore Ripartimentale delle Foreste), ed uno eletto dal Consiglio del Parco. Alle sedute del Comitato Esecutivo partecipa, senza diritto di voto, il Direttore dell'Ente.
- Consiglio del Parco, composto dal Sindaco della Città Metropolitana di Catania e dai Sindaci dei 20 Comuni il cui territorio ricade all'interno del Parco, è presieduto dal Presidente dell'Ente;
- Collegio dei Revisori dei Conti composto da 3 componenti, nominati con Decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente;
- L'Organismo Indipendente di Valutazione, attualmente in composizione monocratica.

Anche nell'anno 2024 la carica di legale rappresentante dell'Ente è stata rivestita da un Commissario straordinario nelle more della nomina del Presidente dell'Ente.

Con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 356/Gab del 15/11/2024 è stato nominato Commissario Straordinario dell'Ente Parco dell'Etna il dott. Giovanni Riggio con decorrenza dalla data del decreto e fino alla data di insediamento del Presidente a seguito delle dimissioni del precedente Commissario Straordinario dott. Antonino Lo Dico.

Con la legge regionale 31 gennaio 2024 n.3 ed in particolare con l'art 56 è stato introdotto dopo l'art. 11 della legge regionale 98/81 l'art. 11 bis che prevede che l'Ente Parco si avvale di un Comitato Tecnico Scientifico. Con Decreto Assessoriale n. 272 dell'1.8.24 è stato nominato il Comitato Tecnico Scientifico dell'Ente Parco dell'Etna.

L'Ente Parco è dotato di personale proprio, con finanziamento a carico della Regione Siciliana, a cui si applica il trattamento economico e giuridico del personale della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna è un Ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato.

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile per lo sviluppo economico dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

L'attività può essere così distinta

- ✓ Funzionamento del Parco, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico e valorizzazione storico culturale, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale, attraverso cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura in montagna, per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali e globali.
- ✓ Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita basate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A..

Gli obiettivi strategici dell'Ente tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile, che rappresenta l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco. La

partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente.

La direttiva del Commissario straordinario pro-tempore n. 1/2024, in considerazione delle attività da realizzare, delle risorse umane e finanziarie a disposizione ha proceduto all'aggiornamento degli indirizzi strategici declinati negli anni precedenti.

Difatti gli obiettivi strategici hanno, per loro natura, valenza pluriennale, pur tuttavia si è evidenziata l'opportunità di aggiornare anche attraverso una rimodulazione gli obiettivi già presenti nelle direttive emanate negli anni precedenti al fine di adeguare il contenuto degli stessi.

Gli indirizzi strategici basilari individuati sono quelli di **“Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale”** nonché di orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di “valore”, rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale ai fini di un impatto migliorativo del benessere dei cittadini, delle imprese e degli stakeholders in un'ottica di progressivo miglioramento della pianificazione adottata negli anni precedenti.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi.

Inoltre in riferimento all'attuazione dell'art. 4bis del decreto – legge 24 febbraio 2023 n. 13 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41 recante *“Disposizioni in materia di riduzioni dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”*, è stato individuato quale obiettivo operativo obbligatorio per tutte le unità operative il *“Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali”*.

Si riportano gli obiettivi strategici fissati con la richiamata Direttiva del Commissario Straordinario pro-tempore relativa all'anno 2024 e che sono confluiti nella Sezione 2.2 performance del PIAO 2024:

1. Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco mediante l'implementazione degli strumenti di analisi e dell'informazione territoriale, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
2. Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali e lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali, nonché turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela.
3. Migliorare l'efficacia dei processi di valutazione ambientale anche mediante una ulteriore semplificazione delle procedure ambientali.
4. Trasparenza, anticorruzione, rispetto dei termini procedurali, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.
5. Semplificazione dell'azione amministrativa e riduzione dei tempi dei procedimenti anche attraverso interventi di adeguamento della strumentazione tecnologica.
6. Interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie.

7. Attuazione del Ricambio generazionale attraverso il potenziamento delle figure professionali individuate nel Piano del fabbisogno per l'implementazione del personale nel rispetto della dotazione organica.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

In merito ai suddetti obiettivi e agli obiettivi operativi scaturiti a seguito della scadenza dell'O.I.V. non si è ancora proceduto alle verifiche e agli atti amministrativi necessari alla realizzazione della relazione sulla performance anno 2024.

B) RISORSE UMANE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

La Pianta organica dell'Ente, come da delibera del Consiglio del Parco n. 15/04, prevedeva n. 80 unità; a seguito applicazione di norme di contenimento, che hanno determinato tagli lineari in riferimento ai pensionamenti, con deliberazione del Consiglio del Parco dell'Etna n. 5 del 19/05/2023 "Rideterminazione dotazione organica dell'Ente Parco dell'Etna all'1.1.2023" la dotazione organica dell'Ente è stata rimodulata in 65 unità di personale. Il numero di personale in servizio all'1.1.2024 è di n. 22 unità di cui n. 1 unità dirigenziale in aspettativa senza assegni.

Nel 2024 non è stata realizzata la deliberazione relativa alla "Rideterminazione dotazione organica dell'Ente Parco dell'Etna all'1.1.2024".

Il Direttore dell'Ente è il responsabile della struttura burocratica. Il Direttore svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza e le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura.

Durante l'anno 2024 alla Direzione dell'Ente è stato preposto un Direttore Reggente nominato con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n.70/Gab del 10 marzo 2023 che è cessato dalla carica con decorrenza 1 marzo 2024 a seguito collocamento in quiescenza. Con decorrenza 8 marzo 2024 è stato conferito a un soggetto esterno all'Amministrazione un incarico di Direttore a titolo gratuito ai sensi dell'art. 5 comma 9, del D.L. 95/2012 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/20129) e ss.mm.ii. per il periodo necessario all'attuazione della norma per l'individuazione del Direttore per una durata massima di un anno nel rispetto della norma di conferimento. Il suddetto incarico è cessato in data 22.10.2024 a seguito comunicazione dell'Organo Tutorio di illegittimità della deliberazione di nomina del Direttore. Dalla suindicata data e fino al 31.12.2024 la Direzione dell'Ente è rimasta vacante.

Con il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 19/Gab del 3/2/2025 è stata nominata Direttore Reggente dell'Ente Parco dell'Etna la dott.ssa Giuseppina Rita Gammacurta con decorrenza 4/2/2025 nelle more della norma di riordino per la nomina del Direttore Titolare dell'Ente Parco dell'Etna;

La struttura dell'Ente come risultante dal provvedimento del Direttore Reggente pro-tempore n. 18 del 19 febbraio 2024 ad oggetto "Rimodulazione assetto organizzativo Unità operative di base. Approvazione funzionigramma" prevede un Servizio coincidente con la Direzione e quattro unità operative, nelle more dell'attuazione del ricambio generazionale, come di seguito denominate:
U.O. n. 1: "Affari generali, Contenzioso, Sanzioni amministrative e Gestione del personale"
U.O. n. 2 "Affari finanziari, Bilancio Patrimonio e Segreteria degli Organi"
U.O. n. 3 "Ricerca vulcanologica e Fruizione, gestione agricola e forestale"
U.O. n. 4 "Edilizia pubblica e privata e abusi edilizi".

Nel corso dell'anno 2024 il dirigente dell'UO 3 è stato collocato in quiescenza per pensione anticipata flessibile.

Il personale in atto in organico presso questo Ente, a seguito del pensionamento di unità del comparto e della dirigenza avvenuto negli anni, anche a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato mediante le procedure concorsuali in considerazione del rischio già presente di compromettere l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione, determinando ritardo nei tempi di esame e conclusione dei procedimenti.

A seguito dello sbocco delle assunzioni nella Regione Siciliana con il Piano del Fabbisogno 2023-2025 Allegato B al PIAO 2023-2025 adottato con Delibera del Consiglio del Parco n. 28 del 15 dicembre 2023, che fa riferimento all'utilizzo delle economie derivanti dal personale in quiescenza nell'ambito delle norme regionali relative al "ricambio generazionale" è stata prevista ai fini del ricambio generazione l'assunzione di n. 6 funzionari e due collaboratori nonché l'incarico del Direttore dell'Ente.

All'uopo, con provvedimenti del Direttore pro-tempore, è stata avviata una procedura di reclutamento per l'acquisizione del personale attraverso le procedure di mobilità, che in atto non risulta completata. Si confida di poter completare la procedura entro il 2025 consentendo all'Ente di poter disporre di ulteriori n° sei risorse umane così individuate:

- 3 unità funzionario tecnico
 - 1 unità funzionario agronomo
 - 1 unità funzionario legale negli ambiti di ruolo legislativo e contenzioso
 - 1 unità funzionario economico finanziario.
- Alla fine del primo semestre 2024 è stato assunto un dipendente, nell'ambito delle assunzioni obbligatorie con la qualifica di collaboratore rientrante nella categoria protetta di cui alla legge 68/99.

-

FRUIZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche.

GESTIONE AGRICOLA

Il Parco ha fra le proprie finalità statutarie la protezione, conservazione e difesa del paesaggio nonché il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti mediante la promozione di attività produttive e lavorative rispettose del contesto ambientale.

Nelle aree protette è necessario promuovere forme di agricoltura rigenerativa, integrata e sinergica, che possa affiancare alla funzione produttiva (prodotti sani e buoni), anche una funzione protettiva (difesa del suolo, delle biocenosi e dell'agrobiodiversità) in grado di offrire alla collettività e ai visitatori servizi ecosistemici e culturali (recettività, fruizione del paesaggio e delle tradizioni storico-culturali).

Il mantenimento delle attività agricole, come elemento caratterizzante il paesaggio etneo della buffer zone del Sito Unesco "Mount Etna", è uno degli impegni che questa Amministrazione ha assunto per la salvaguardia del sito stesso.

L'Ente Parco mette in atto il proprio impegno a sostegno dell'agricoltura dell'area protetta e del paesaggio tradizionale anche supportando la realizzazione di attività sperimentali volte a reintrodurre coltivazioni storicamente presenti nel territorio ma poi progressivamente abbandonate e che oggi sono oggetto di riscoperta da parte di coltivatori e consumatori.

Il Parco, presso la propria sede, dispone di terreni agricoli che, in atto sono destinati ad attività sperimentali per la conservazione, caratterizzazione, valutazione e promozione di colture erbacee con la finalità della loro reintroduzione nella pratica agricola dell'area protetta.

Per il perseguimento degli obiettivi suindicati l'Ente Parco si avvale di collaborazioni con l'Università e con altri Enti di ricerca e pertanto nel corso dell'anno 2024 sono proseguite le attività di cui alle convenzioni stipulate nel 2023 con l'Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente e con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali.

Le attività oggetto della stipula della Convenzione con l'Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) sono relative all'ambito agronomico e consentono di valorizzare specie/varietà/popolazioni locali neglette o minori per la messa a punto di sistemi consociati e/o avvicendati di gestione agronomica che utilizzano combinazioni di specie erbacee costituite da cereali, leguminose e aromatiche e detta Convenzione prevede lo sviluppo di un progetto con carattere di filiera che prevede il coinvolgimento del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali per la valutazione qualitativa dei prodotti ottenuti e dei loro trasformati.

RICERCA SCIENTIFICA

Tra le finalità dell'Ente Parco rientra la protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente nonché l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali.

Attraverso apposite convenzioni ed intese, sono stati rafforzati ed implementati i rapporti tra l'Ente Parco e le Istituzioni preposte alla ricerca e monitoraggio del Territorio, in particolare con l'INGV, anche attraverso forti sinergie ed attività di collaborazione reciproca.

In particolare è stato stipulato tra questo Ente e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Osservatorio Etneo sezione di Catania un protocollo d'intesa che tenuto conto delle rispettive finalità istituzionali, ha la finalità di instaurare una fattiva collaborazione tendente a favorire la crescita della sensibilità e della disponibilità dell'opinione pubblica, e in particolar modo delle popolazioni locali interessate, nei riguardi della conoscenza della complessa evoluzione geodinamica dell'Etna anche per fini di protezione civile, anche promuovendo scambi culturali, meeting, simposi ed escursioni nel Parco dell'Etna.

ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE - ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

La tutela ambientale è fine istituzionale dell'Ente. L'attività di tutela ambientale non viene svolta solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;
- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere

di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;

- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

In particolare l'Ente Parco si è fatto carico nel tempo di monitoraggi delle componenti vegetazionale, forestale e dell'avifauna presente nel Sito della Rete Natura 2000 SIC ITA070017 "Sciare di Roccazzo della bandiera", zona "A" riserva integrale di Parco e Core Zone del Sito Patrimonio dell'Umanità dove sono state riscontrate delle querce secolari all'interno del conetto vulcanico denominato Monte Egitto.

Nel corso del 2024, l'Ente ha proseguito l'attività derivante dalla convenzione stipulata nel 2023 con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, istituzione scientifica di comprovata esperienza nazionale ed internazionale, per la redazione di un piano di gestione dell'intera superficie del cratere di monte Egitto e la progettazione metodologica e operativa di una rete di monitoraggio, nonché la realizzazione di un rilievo di monitoraggio degli effetti degli interventi condotti nel 2015 e reiterati nel 2022.

Nel corso dell'anno 2024 sono proseguiti gli incarichi a n. 4 professionisti per la definizione dell'istruttoria di pratiche di nulla osta art. 24 L.R. 14/88 all'art. 24 L.R. 10 agosto 1985 n. 37 e ss.mm.ii. (condono edilizio) dall'art. 167 del d.lgs. 42/2004 e all'art. 25 della legge 16/2006, ai sensi dell'ex art. 36 dell' d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, alcune delle quali propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni per attività edilizie con sussidi statali.

La Tutela Ambientale viene assicurata anche attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Ai verbali di accertamento redatti dagli Organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente.

PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTO E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI

Nell'anno 2024 è stato adottato il programma triennale di interventi 2024-2026 che non ha previsto interventi nuovi rispetto a quelli inseriti nel precedente programma relativo all'anno 2023 e pertanto non sottoposto all'approvazione del C.R.P.P.N..

Espletate le modalità previste dalle norme e la pubblicazione all'albo dell'Ente, il Programma Triennale è stato poi definitivamente approvato dal Consiglio del Parco.

Tra gli interventi previsti nel Programma Triennale riveste priorità il progetto "Individuazione recupero ristrutturazione di sentieri pedonali e ciclabili all'interno del parco dell'Etna".

Con D.D.G. 1487 del 14.12.2022 è stato finanziato il suddetto progetto ed è stato firmato all'inizio dell'anno 2023 il disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Siciliana Dipartimento Regionale dell'Ambiente e l'Ente Parco dell'Etna. Durante il 2023 nessuna attività è stata realizzata ed è necessario aggiornare il cronogramma dei lavori.

Si è proceduto anche, come previsto dalla normativa, all'approvazione del Programma Triennale 2024-2026 degli acquisti di forniture e servizi, approvato dal Consiglio e pubblicato sul sito del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Dopo il grande traguardo raggiunto il 21 giugno 2013 con l'inserimento del "Monte Etna", da parte del Comitato per il Patrimonio Mondiale, nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO come sito naturale per il criterio VIII, è stato necessario sin da subito gestire il sito, che è stato immediatamente sottoposto a revisione, secondo il preciso calendario dell'UNESCO, assieme a tutti i siti dell'Europa e Nord America.

Oltre alla revisione dell'UNESCO, che ha avuto esito favorevole, il sito è stato sottoposto nel 2014, nel 2017 e 2020 anche a controlli da parte dell'IUCN sull'efficacia della gestione. Questo significa che l'attività di gestione, per essere positivamente valutata, deve essere condotta efficacemente con regolarità. I controlli dell'IUCN, svolti da esperti e autorità indipendenti, vengono infatti effettuati a scadenze regolari su tutti i siti naturali e i risultati sono pubblici. L'IUCN coinvolge i gestori dei siti, prevalentemente per acquisire informazioni e studi, ma anche per verificare in contraddittorio alcune criticità, ma conduce in modo indipendente e spesso nell'anonimato visite di verifica e controllo dei dati e delle documentazioni reperite. Il nostro Ente, quale gestore del sito, ha avuto un giudizio ottimo, addirittura riuscendo, nonostante la scarsità delle risorse, anche a migliorare la qualità della gestione. I risultati sono visibili al seguente indirizzo <https://worldheritageoutlook.iucn.org/node/1174>

Nel corso dell'anno 2024 non sono stati effettuati controlli.

CONCLUSIONI

Durante l'esercizio finanziario 2024 si è registrata una diminuzione di utilizzo delle risorse del bilancio dell'Ente sia destinate alla parte corrente che alla parte in c/capitale come si evince dalla documentazione amministrativa e contabile agli atti dell'Ente. Ciò ha determinato un incremento dell'avanzo di gestione, un ritardo nella realizzazione delle attività conseguenti alla scadenza di alcuni contratti con determinazione di inefficienze e la necessità di prevedere negli stanziamenti del bilancio 2025-2027 un incremento di spesa a seguito destinazione di quote di avanzo vincolato scaturente dai trasferimenti regionali a destinazione vincolata per il finanziamento dei progetti e attività non realizzati nell'anno 2024.

IL DIRETTORE REGGENTE

Dott.ssa Giuseppina Rita Gammacurta

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Giovanni Riggio